

Oltre la siepe... il mondo

# Turchia: un ponte agricolo fra occidente ed oriente

Costantino Cattivello

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

**Con questo numero si chiude la serie di interviste dedicate a Paesi che nel senso stretto del termine non sono europei ma che, per la posizione geografica che occupano, la loro storia ed i molteplici legami storico-culturali ed economici con l'Italia, rappresentano al pari dell'Iran una sorta di ponte con i mercati mediorientali e centroasiatici.**

In questa intervista, frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati diversi agronomi e gentilmente coordinata dalla prof.ssa Rumeysa Gümüşoğlu dell'Università di Istanbul, daremo uno sguardo al paese che sia dal punto di vista industriale che agricolo è uno dei "pesi massimi" non solo per i mercati dell'area medio orientale ma anche per quelli centro asiatici ed europei. In particolare la Turchia rappresenta per l'Italia un partner economico importante sia per il settore industriale che per quello agricolo. Va sottolineato che l'economia è una chiave di lettura importante ma non esaustiva per spiegare gli intensi scambi che hanno scandito nei secoli i rapporti fra i nostri due paesi. Rapporti che nel corso del tempo hanno visto un'alternanza di fasi conflittuali ma anche lunghi intervalli di grande sintonia e collaborazione.

**Professoressa Gümüşoğlu, può tratteggiare per il lettore le caratteristiche salienti del suo paese e della società turca al giorno d'oggi?**

La Turchia moderna è un paese assolutamente unico, tutt'oggi un incredibile crocevia tra economie appartenenti all'estremo, medio e vicino oriente e l'Europa, che durante i secoli ha saputo miscelare antiche tradizioni, culture e religioni di popoli completamente diversi tra loro.

Con i suoi oltre 25 milioni di abitanti, Istanbul è da considerarsi una metropoli cosmopolita, crocevia di culture diverse e polo fondamentale per il commercio moderno. La presenza di un collegamento marittimo come il Bosforo, che rappresenta uno degli sbocchi commerciali più fruttuosi tra il Mar Nero e il Mar di Marmara, fa della Turchia un paese unico nel suo genere, indispensabile per i rapporti politici e commerciali su scala globale. La Turchia oggi è uno dei paesi più vitali, giovani e piacevoli dell'Europa orientale. Le industrie medio - piccole e le aziende artigianali sono in costante crescita e possono vantare grande innovazione dovuta all'alto tasso di laureati di ottima qualità nei settori chiave della ricerca. Malgrado i recenti problemi come l'inflazione, la Turchia sta vivendo un nuovo periodo di espansione economica del settore agricolo ed industriale nonché turistico. Questa dinamicità economica alimenta un flusso di esportazioni sia del settore primario che industriale. Le infrastrutture stanno creando reti di collegamento fittissime tra i macro poli economici nazionali, i negozi sono pieni di prodotti di ottima qualità e i prezzi dei prodotti rimangono molto competitivi ed attraenti per gli acquirenti europei ed internazionali. Tutti questi fattori rendono la Turchia un paese che non può e non deve passare inosservato, sia come partner commerciale strategico che come centro sperimentale per nuove tecnologie.

**Ci può indicare qual è la dinamica macroeconomica del paese, del settore primario e la quota della popolazione occupata in agricoltura?**

Le nuove stime OECD, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, pubblicate alla fine del 2020, indicano una previsione di aumento del PIL nel 2021 pari allo 0,7%

nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Secondo questo rapporto, nel secondo trimestre del 2020 la Turchia ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati dello stesso rapporto la Turchia ha registrato inoltre una crescita economica del 4,4% su base annua tra i paesi del G-20. In particolare per il settore primario la Turchia oggi è uno dei 7 paesi del mondo con maggiore produzione agricola con l'obiettivo, grazie agli incentivi statali, di raggiungere il 5° posto entro il 2024. Questo è un sintomo che l'economia della Turchia, nonostante le innumerevoli difficoltà globali e nazionali, è fondamentalmente in salute e in costante espansione. Per quanto riguarda il settore primario, l'agricoltura in Turchia rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia, impiegando più del 23% della forza lavoro dell'intera nazione nel settore primario.

### Quali sono le caratteristiche dell'azienda agricola media turca?

La caratteristica dell'agricoltura turca è la piccola o media dimensione delle aziende agricole. Ad oggi, ci sono poco più di 6 milioni di famiglie il cui sostentamento dipende unicamente dalle risorse derivate dall'agricoltura. Nonostante gli ottimi risultati di crescita ottenuti fino ad ora e pur essendo uno dei fiori all'occhiello dell'economia turca, il settore agricolo rappresenta tuttora una delle priorità governative, in quanto la produzione agricola rimane relativamente limitata rispetto al potenziale economico del paese e il reddito medio degli agricoltori ancora troppo basso. Nonostante i grandi piani di investimento attuati dal governo in anni recenti, rimane la convinzione che il paese non abbia ancora totalmente dimostrato le proprie potenzialità in questo senso a causa della mancanza di grandi economie di scala, di punti di riferimento per l'innovazione agricola trainanti il settore, insieme all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione.

### Quali sono le produzioni agricole più importanti e quali le aree più vocate all'agricoltura?

Storicamente ricca di microfondi e latifondi, largamente coltivati a cereali, l'agricoltura in Turchia è molto focalizzata sulle colture maggiormente destinate all'esportazione come le nocciole, il tè, i pistacchi e i fichi, eccellenze della nostra terra,

richiestissime in tutto il mondo e da aziende agro-alimentari internazionali. La costa dell'Egeo (Denizli, Izmir, Akhisar) è prevalentemente dedicata alla coltura della vite, degli agrumi e del cotone (Aydin), di cui la Turchia è uno dei maggiori produttori. A sud, sul confine con la Siria e l'Iraq prevalgono la vite, gli olivi, i fichi e i mandorli. Nella zona del Mar Nero è importante la produzione di tabacco e tè (Rize, Trabzon, Samsun). All'interno del Paese è molto diffusa la produzione di papavero da oppio, specialmente nella zona di Afyon, oltre a quella tipica delle rose (impianti di distillazione a Isparta). Fra le produzioni importanti nell'economia agricola turca non potevano mancare le orticole, che fanno della Turchia uno dei paesi più importanti a livello mondiale. In Turchia l'88% della produzione orticola si fa in ambiente protetto (circa 63.000 ha) e si concentra sulla costa meridionale. Nella sola regione di Antalya si contano ben 25.000 ettari di serre pari al 35% del totale. Infine, a riprova della dinamicità del settore primario un esempio è dato dalla coltivazione in ambiente protetto della banana che al momento soddisfa solo il mercato interno ma con buone possibilità di espansione grazie ai costi di coltivazione competitivi.

### Qual è il peso sul PIL agricolo del settore zootecnico turco?

Il settore zootecnico ha un potenziale considerevole ed in passato rappresentava, molto più di oggi, una parte importante del settore agricolo e dell'economia. Gli allevamenti di bestiame, tra cui capre, pecore, cavalli, vacche e asini, svolgevano un ruolo significativo nell'economia turca con circa il 25% del valore della produzione agricola nel 2002. Ad oggi, il contributo derivante dalle attività legate alla produzione e commercializzazione di bestiame è decisamente inferiore (meno del 7% del settore agricolo turco), avendo lasciato il primato della produzione di massa di bestiame a nazioni confinanti (Turkmenistan, Armenia, Azerbaijan, Georgia). Nelle parti del paese in cui l'agricoltura è limitata, a causa della conformazione del terreno o della disponibilità di terra, le famiglie si guadagnano da vivere con l'allevamento, specialmente nell'Anatolia orientale e sud-orientale. Tuttavia, in queste regioni, vengono utilizzate per lo più tecniche tradizionali e i risultati non sono molto soddisfacenti.



### Ci può indicare quali sono le specie animali maggiormente allevate e quanto è sviluppato il settore lattiero caseario?

Secondo il rapporto 2019 della Direzione Generale delle Imprese Agricole Turche, fino alla seconda metà degli anni Novanta quasi tutta l'attività zootecnica era rappresentato da allevamento di bestiame da pascolo con razze quasi esclusivamente locali. Per ragioni di produttività, questa tendenza è andata affievolendosi e oggi una buona parte dell'allevamento è rappresentato da razze ovine, bovine e caprine con alte capacità produttive di latte. La produzione di latte è solitamente destinata alla produzione di derivati (yogurt, Kefir, formaggi stagionati e freschi). Importanti sono le capre d'Angora, che danno la pregiatissima lana mohair, ricercata per la produzione di tessuti. Nell'Anatolia occidentale e nella Tracia è tradizionale l'allevamento del baco da seta.

### Quali sono i punti di forza del vostro settore primario e le eccellenze agricole turche che alimentano anche le esportazioni?

Come detto in precedenza, i fondi governativi e i piani annuali di produzione gestiti dal Ministero dell'agricoltura sono focalizzati su colture

altamente produttive e destinate all'esportazione come le nocciole, di cui la Turchia è il primo esportatore mondiale, il tè di Rize (area prossima al confine con la Georgia) e i pistacchi di Gaziantep (area al confine con la Siria). Di particolare rilievo e decisamente apprezzati nel mondo arabo sono le produzioni di uva passa (sultanina, zibibbo), di melograni e bergamotto (specialmente nella piana di Denizli, non lontano dal mar Egeo), di arance varietà belladonna, di frutta secca in generale, come noci e mandorle, e di fichi secchi e miele. Anche i prodotti caseari o derivati sono molto apprezzati, specialmente lo yogurt, il burro, il Kefir e il kaymak (formaggio spalmabile).

### Quali sono i settori agricoli nei quali la Turchia potrebbe rappresentare un'opportunità per gli imprenditori esteri?

La regione egea è quella più interessata da attività di esportazione di prodotti agroalimentari verso il vostro Paese. La produzione di ciliegie e visciole (ciliegio acido) con 33,8 milioni di dollari di export (circa il 20% dell'export turco), agrumi (22 milioni di dollari), prugne (l'Egeo produce più del 20% del totale nazionale), mele (l'area prospiciente il Mar Egeo è la seconda



per importanza del Paese), nonché uva e uvetta sono stati i settori trainanti per l'export verso l'Italia (dati 2018). La regione possiede il 25% dei vigneti turchi (130 mila ettari, per una produzione di 3,5 milioni di tonnellate di uva e 250 mila di uvetta). In linea generale, quindi, le favorevoli condizioni climatiche e la presenza di una mano d'opera qualificata e a costi contenuti fanno sì che tutta la filiera agroalimentare dell'Egeo offra interessanti opportunità di affari: dalla produzione (in joint-venture con partner locali) alla fornitura di attrezzature per l'irrigazione, prodotti chimici e fertilizzanti agricoli, materiali per la realizzazione di vivai o serre (la produzione in serra è in forte espansione), al trattamento dei prodotti, al loro packaging e commercializzazione Direi che ci sono ele-

menti sufficienti per esplorare più a fondo una nazione così vicina e così altamente attraente economicamente!

#### Profilo della coordinatrice intervistata

Rumeysa Gümüsoğlu è ricercatrice all'Università di Istanbul. Ha seguito vari lavori nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo in campo agricolo e ha collaborato con la Comunità Europea per l'implementazione di progetti nell'area Mediterranea. Attualmente è impegnata nella stesura di un programma volto alla promozione di tecniche agricole sostenibili.